



**RISPOSTA DI QUALITÀ
NEL SEGNO DI NUOVI INDIRIZZI**

Attività: tutti i servizi residenziali e territoriali agli anziani in situazione di bisogno. *Nome:* Servizi Sociali Assistenziali. *Acronimo:* SerSa. *Forma giuridica:* società per azioni. *Soci:* Comune di Belluno (67 per cento) e Ulss 1 (33 per cento). *Missione:* diventare un modello del nuovo Piano socio-sanitario veneto, in corso di elaborazione, per quanto riguarda gli anziani. A guidarla un *consiglio di amministrazione* formato a tre: il prof. Erasmo Santesso, docente a Ca' Foscari, in veste di presidente e Mara Fiorot indicati dal sindaco di Belluno, assieme a Adriano Marangoni, in rappresentanza dell'Ulss, della quale è direttore amministrativo. *Sede legale* presso la Casa di Riposo "Maria Gaggia Lante". *Impegno strategico:* crescere in qualità, valorizzare al meglio le risorse umane e professionali che vi operano.

Costituita alla vigilia dell'inaugurazione dei lavori del IV lotto e del nuovo nucleo Alzheimer, la società subentrerà alla preesistente Istituzione comunale con il 1° gennaio 2004.

“Il Comune - commenta l'assessore Maurizio Busatta - è titolare delle funzioni sociali e della programmazione di un sistema integrato di servizi alle persone, cominciando da quelle per varie ragioni in difficoltà. Sempre più spesso, tale compito si traduce in attività a rilevanza socio-sanitaria e sanitaria. Di qui la *partnership* Comune-Ulss, uno dei punti prioritari del programma di legislatura del sindaco. Un'intesa forte, disegnata sulla base di regole chiare e trasparenti. Una svolta nei rapporti di collaborazione fra Ente locale e Servizio sanitario, che poggia sulle modalità previste (e da noi in un certo senso anticipate) della nuova disciplina dei servizi pubblici secondo la formula della totale partecipazione pubblica”.

Soddisfatto di aver raggiunto questo importante traguardo (condiviso anche dai sindacati e dal personale), il sindaco Ermano De Col, che dichiara “la più ampia disponibilità ad allargare l'attività della nuova società ai Comuni del Distretto socio-sanitario, con voglia di alleanza e spirito di cooperazione, così da poter sviluppare e gestire *insieme* nuove iniziative, nel segno di quella continuità assistenziale che definisce, in termini di qualità e di attenzione al bisogno, l'imprescindibile parametro di riferimento”.

Belluno vuole confermare, infatti, che la scelta di definirsi - nella programmazione sociale - “comunità solidale” trova reale e concreta applicazione nell'operare quotidiano in sinergia con la società civile. Non a caso nello statuto della Spa è prevista la costituzione di un Comitato etico ed è esplicita la dichiarazione di voler favorire la partecipazione ed il coinvolgimento dei cittadini, degli utenti, del mondo del volontariato e del privato sociale.

Come è scritto nella delibera della Giunta regionale con la quale l'Ulss è stata autorizzata a partecipare alla costituzione della Spa, Belluno anticipa un indirizzo del nuovo Piano socio-sanitario veneto, che valorizza le sperimentazioni gestionali come modello di integrazione fra diversi livelli di servizio ed assistenza alle persone non autosufficienti. Il *partenariato* fra Comune di Belluno e Ulss “potrà comportare - afferma la Regione - un impatto positivo sull'intero sistema socio-sanitario regionale”.

Alla luce degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, il Consiglio di amministrazione della società dovrà presentare entro 90 giorni dall'insediamento un documento previsionale-programmatico, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi, delle risorse umane e professionali, agli strumenti di partecipazione e di garanzia, alle scelte prioritarie da privilegiare.